

BEATO ROLANDO DE' MEDICI EREMITA

11 settembre - memoria

Nato dalla famiglia de' Medici di Milano, a trent'anni circa, nel 1360 spinto dal desiderio di una vita santa si ritirò in vita eremitica nei boschi tra Tabiano e Salsomaggiore nei pressi di Bargone, castello dei Pallavicino. Visse per ventisei anni in continuo silenzio nutrendosi di ciò che il bosco gli offriva e in inverno chiedeva a gesti qualcosa da mangiare; non ricevette carità in quanto la sua vita e il suo modo di presentarsi dava solo il senso della pazzia: spesso fu percosso a sangue. Vestiva con l'abito con quale iniziò la sua vita eremita, poi rattoppato con foglie, ed infine con una pelle di capra. La sua



vita fu una continua preghiera e contemplazione: contemplava nel creato e negli astri il suo Creatore. Sfinito dalle penitenze fu trovato quasi morto presso il castello di Bargone. Portato nella chiesa del castello sciolse il suo silenzio durante la visita del carmelitano Domenico de Dominicis di Cremona: qui giustificò la sua impossibilità di ricevere i Sacramenti durante la sua vita eremita, che ricevette volentieri. Un periodo di riposo allungò la sua vita che si spense il 15 settembre 1386. Fu sepolto a Busseto nella Chiesa della SS. Trinità attigua alla parrocchiale di san Bartolomeo. Il culto fu prestato fin dalla morte, anche se la Chiesa riconobbe il culto al beato Rolando de' Medici solo il 25 settembre 1853 dopo un lungo processo di canonizzazione iniziato nel 1563. Il martirologio lo ricorda il 15 settembre.

Dal Comune dei Santi

COLLETTA

O Dio, che nel Beato Rolando
ci offri un esempio insigne di vita
interamente votata all'orazione,
concedi al tuo popolo lo spirito di preghiera
e i frutti della vera pietà.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.